

1. Gruppi e intensità consigliata:

A. gruppo “Luci Liturgiche”: celebrazione eucaristica

a1 - altare comunitario rivolto al popolo	sul lato rivolto all’assemblea	lux 300
a2 - ambone	sul lato rivolto all’assemblea	lux 250
a3 - sede celebrante	sul lato rivolto all’assemblea	lux 150
a4 - tabernacolo	sul lato rivolto all’assemblea	lux 200
a5 - crocifisso	sul lato rivolto all’assemblea	lux 150
a6 - battistero		lux 200
a7 - navata fedeli (solo la parte potenzialmente occupata dalle persone, non le pareti)		lux 50

N.B.: questo gruppo A deve avere le seguenti caratteristiche:

- in una situazione di generale “penombra” deve essere possibile illuminare in modo definito (nei limiti del tecnicamente possibile) il polo liturgico indicato: la luce che illumina l’altare comunitario, per esempio, **non deve illuminare tutto il presbiterio**; di altare comunitario, ambone e sede deve essere illuminato soprattutto il lato rivolto ai fedeli; il piano “di lavoro” sia illuminato solo tanto quanto è necessario allo svolgimento della relativa funzione (circa 100 – 150 lux)
- si consiglia di prevedere la possibilità di accensione separata per ogni corpo illuminante.
- è opportuno prevedere, tra le possibili combinazioni, una per la celebrazione eucaristica che preveda l'accensione delle sorgenti luminose che illuminano altare comunitario + ambone + sede celebrante

B. gruppo “Luci Liturgiche”: altre celebrazioni

b1 - altare maggiore	lux a scelta del progettista
b2 - tribuna dell’esposizione (dove esistente)	lux a scelta del progettista
b3 - altari laterali	lux a scelta del progettista
b4 - pareti del presbiterio e della navata	lux a scelta del progettista
b5 - volte	lux a scelta del progettista
b6 - opere d’arte contenute nella chiesa (quadri, statue, ecc.)	lux a scelta del progettista
b7 - facciate esterne, campanile, ecc.	lux a scelta del progettista
b8 - sagrato e varie esterne	lux a scelta del progettista

N.B.: a proposito del gruppo B

- le luci b7, b8 possono opportunamente essere comandate da un crepuscolare

C. gruppo “Luci di Servizio”

c1 - passaggi e esigenze varie di pulizia, sicurezza, emergenza, ecc.

2. Evitare il più possibile la possibilità di abbagliamento.

3. La consuetudine degli ultimi decenni di appollaiare i fari sul cornicione non sembra la soluzione comunque ottimale; l’uso di sorgenti luminose pendenti può essere opportunamente presa in considerazione accanto ad altre ipotesi progettuali.

4 Sembra quasi superfluo ricordare che anche gli impianti di illuminazione (non solo nella loro componente di distribuzione di energia elettrica e di sicurezza, per la quale esistono norme precise) vanno progettati e preventivamente valutati con attenzione soprattutto dal punto di vista della adeguatezza alle norme e alle indicazioni **liturgiche**, che il committente deve comunicare con chiarezza al progettista.